CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari

ODG

N. 419

Eccezionalità degli eventi meteorologici e cambiamento climatico

Presentato da:

BERTOLA GIORGIO (primo firmatario) 08/10/2020, DISABATO SARAH 08/10/2020, MARTINETTI IVANO 08/10/2020, FREDIANI FRANCESCA 08/10/2020, SACCO SEAN 08/10/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 08/10/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno,

OGGETTO*: Eccezionalità degli eventi meteorologici e cambiamento climatico.*

Premesso che:

- il riscaldamento del sistema climatico è, ormai, inequivocabile e anche sul territorio regionale si osservano tendenze particolarmente marcate del fenomeno;

- dalle analisi del clima regionale del periodo 1981-2010 e tendenze negli ultimi 60 anni, effettuate dall'ARPA Piemonte, si può affermare che la temperatura massima media annuale è aumentata di circa 2,1 °C e la minima di 1,5 °C in Regione Piemonte. Un aumento della temperatura maggiore rispetto alla media globale. I trend di temperatura sono superiori considerando le sole zone di montagna, in particolare per la temperatura massima, che è aumentata di circa 2,5 °C negli ultimi 60 anni. La minima in montagna è aumentata di circa 1,8 °C;

- per quanto riguarda le precipitazioni, qualitativamente si osserva una diminuzione del numero di giorni piovosi con precipitazione fino a 10 mm e un aumento dei giorni con precipitazione superiore ai 50 mm. Si evidenzia una tendenza all'aumento della lunghezza dei periodi secchi (numero massimo di giorni consecutivi senza pioggia) negli anni, in particolare per le quote più basse, con una grande variabilità inter-annuale (anni molto piovosi in un clima più secco o dove la precipitazione è più concentrata). Gli anni più siccitosi nel nuovo millennio coinvolgono anche le zone montuose, mentre nel secolo scorso si evidenziava la siccità in particolare in pianura;

- da una prima analisi meteorologica e idrologica condotta da ARPA Piemonte, tra il 2 e il 3 ottobre 2020 il Piemonte è stato interessato da precipitazioni eccezionali per intensità che hanno riguardato l'intera regione, con particolare insistenza nelle zone dell'alta val Tanaro, biellese, vercellese e nel verbano. Valori eccezionali sono stati registrati nel comune di Valstrona (VB) con oltre 650mm di pioggia e nel comune di Mergozzo (VB) con oltre 600 mm. Nell'alta val Tanaro la stazione di Limone Piemonte (CN) ha registrato quasi 600 mm, quasi tutti nella giornata del 2 ottobre; valori estremi sono stati registrati anche nella stazione nel comune di Garessio (CN) con oltre 400 mm;

- appena un anno fa veniva registrato l'evento pluviometrico dei giorni 19-24 Ottobre del 2019, nel corso del quale si sono verificate situazioni di criticità nel territorio piemontese ed il pluviometro di Gavi (AL) ha registrato 432.2 mm in 12 ore e 480 mm in 24 ore che rappresentavano i primati assoluti per le stazioni piemontesi della rete ARPA Piemonte;

- come individuato dall'Università degli Studi di Trieste nel rapporto IMPATTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI SUL TERRITORIO FISICO REGIONALE del FVG, "In riferimento alle possibili forzanti di

cambiamento climatico quali temperatura, piovosità e umidità specifica, si ritiene che si possano individuare almeno tre differenti scenari di criticità riguardanti la rete idrografica regionale. In primo luogo un potenziale aumento degli episodi siccitosi durante l'estate con conseguente minore disponibilità d'acqua nei corpi idrici superficiali e ricadute sulla rete irrigua agricola e idropotabile. In secondo luogo un aumento degli episodi di precipitazioni estreme con corrispondenti ripercussioni sull'idrografia superficiale, soprattutto nei piccoli bacini idrografici montani e nelle zone soggette a scolo meccanico. Infine un aumento degli episodi di piena significativi potenzialmente pericolosi, con una riduzione dei tempi di ritorno per gli eventi di piena di una certa magnitudo e quindi un incremento del livello di pericolosità idraulica nelle aree già individuate dai PAI.".

Considerato che:

- i recenti accadimenti avvenuti in Regione Piemonte spingono alla necessità urgente di correzione e adeguamento degli strumenti di pianificazione regionale, quali il PAI e il PGRA - Piano di gestione del rischio di alluvioni, nell'ottica delle modificazioni indotte dal cambiamento climatico;

- sono necessari nuovi studi sui rischi legati al cambiamento climatico in regione Piemonte, nuovi dati di input e strumenti informatici adeguati per calcolare i nuovi tempi di ritorno e una modellizzazione idraulica in tempo reale;

- e' necessario un cambio di mentalità ed un approccio politico compatto verso l'adozione di provvedimenti che blocchino l'impermeabilizzazione e artificializzazione del suolo;

- sono necessarie strategie tese a migliorare la gestione della rete irrigua e potabile, per mitigare gli scenari estivi siccitosi e l'aggravarsi dell'emergenza idrica.

Valutato che:

- come individuato nell'articolo "Cambiamenti climatici, alluvioni e impatto sulla salute" (di Paola Michelozzi, Francesca de' Donato), a livello di popolazione sono indispensabili attività di informazione e formazione dei cittadini su come difendersi in caso di eventi avversi, ma anche l'informazione per aumentare la percezione del rischio nella popolazione, la conoscenza dei fenomeni idrogeologici e la consapevolezza della connessione tra uso dissennato delle risorse e salvaguardia dell'ambiente;

- non sono da sottovalutare i rischi per la salute indotti da aventi di piena eccezionali, come il trasporto degli inquinanti da luoghi contaminati, anche evidenziato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel documento "Floods in the WHO European Region: Health effects and their prevention". Sul territorio regionale sono presenti circa 1800 siti censiti nell'anagrafe regionale dei siti contaminati, 5 Siti di Interessa Nazionale e l'80% dei rifiuti nucleari italiani come attività (rifiuti radioattivi, sorgenti dismesse e combustibile irraggiato). Le intense precipitazioni mettono in forte crisi i sistemi di contenimento degli inquinanti laddove presenti, anche delle aziende piemontesi con alto rischio di incidente rilevante. Nella maggior parte dei casi si verificano contaminazioni delle matrici ambientali accidentali, potenzialmente pericolose in quanto in grado di raggiungere la rete idropotabile.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale,

1. *a compiere ogni azione necessaria al fine di commissionare celermente nuovi studi riguardanti i fattori di rischio territoriali per la Regione Piemonte legati al cambiamento climatico;*

2. *a supportare, anche economicamente, attraverso eventuali Accordi con l'Università, il Politecnico e gli Istituti di ricerca, nuove modellizzazioni e strumenti informatici, in grado di restituire informazioni utili a prevenire e mitigare gli aventi eccezionali derivanti dal cambiamento climatico;*

3. *a correggere ed adeguare quanto prima gli strumenti di pianificazione regionale, quali il PAI e il PGRA, nell'ottica delle modificazioni indotte dal cambiamento climatico;*

4. *ad adottare una strategia regionale specifica tesa a migliorare la gestione della rete irrigua e potabile, per mitigare gli scenari estivi siccitosi e l'aggravarsi dell'emergenza idrica estiva;*

5. *a strutturare attività di informazione e formazione rivolta ai cittadini piemontesi su come affrontare gli eventi avversi, al fine di aumentare la percezione del rischio nella popolazione, la conoscenza delle possibili conseguenze a seguito di eventi meteorologici eccezionali e la consapevolezza della connessione tra uso dissennato delle risorse e salvaguardia dell'ambiente.*